

politica e istituzioni

«Norme ambigue nello Statuto»

I messaggi dell'associazione degli ex consiglieri regionali ai tre candidati

COSENZA

Programmi e idee scarseggiano in questa campagna elettorale. Dev'essere per questo motivo che l'associazione degli ex consiglieri regionali ha pensato di condensare in un pamphlet di 62 pagine (sarà presentato dopodomani a Lamezia Terme) tutte le proposte da attuare nella prossima legislatura. È un messaggio ai vari Agazio Loiero, Peppe Scopelliti e Pippo Callipo, per capirci.

«A noi, ai cittadini – spiega il presidente dell'associazione, Stefano Priolo –, spetta il compito di "farsi sentire", perché la democrazia è partecipazione responsabile, prima che ogni altra cosa. Senza partecipazione responsabile, senza controllo sociale, la democrazia non vive, diventa altra cosa e, senza controlli, la buona amministrazione è proprio una chimera». Al primo posto ci sono le riforme istituzionali: le modifiche allo Statuto

regionale (approvate in questo ultimo scorcio di legislatura) non hanno soddisfatto il movimento degli ex consiglieri. «Si è proceduto – si legge nel documento – alla modifica dello Statuto, con norme ambigue, discutibili e persino di dubbia costituzionalità; all'emanazione di una nuova legge elettorale e della legge per le primarie, che non hanno affrontato temi e problemi di fondo per fare della Regione Calabria un ente di programmazione e di coordinamento e in grado di attuare politiche ed azioni positive, corrispondenti all'accresciuta competenza ad esso attribuita dalla riforma dell'articolo 117 della Costituzione».

Tra gli "emendamenti" presentati figurano la reintroduzione della Consulta statutaria; la riduzione delle Commissioni permanenti a non più di quattro; il rafforzamento dei poteri del consiglio regionale (attraverso un riequilibrio del rapporto tra presidente e Consi-

glio).

Il "disco rosso" riguarda pure la nuova legge elettorale che ha sancito l'abolizione del listino. Tra le ipotesi avanzate dal movimento di Priolo c'è anche quella di «discutere e definire l'opportunità di mantenere le circoscrizioni provinciali o prevedere una unica circoscrizione regionale o altre variazioni utili rispetto alla normativa in vigore».

Positivo, invece, il giudizio sull'istituzione della Stazione unica appaltante. Un capitolo a parte viene dedicato al settore del turismo e delle politiche culturali. La ricetta per questo settore è chiara: «La crescita ulteriore dell'offerta turistica deve seguire, non precedere, la dotazione infrastrutturale del territorio».

Occorre anche evitare dannose fughe in avanti e ricercare uno sviluppo turistico "tipico" della Calabria, facendo tesoro delle risorse del territorio che, come noto, comprendono un'ininterrotta area col-



Palazzo Campanella

linare e montana delimitata dai Parchi, dal Pollino all'Aspromonte, passando per la Sila e per le Serre. Un turismo, dunque, "sostenibile", rispettoso della natura, che non

deve essere mummificata ma che non può essere sconvolta».

E un particolare accento viene posto anche sulle problematiche di tipo energetico: nel 2007 i soli impianti termoelettrici, che producono il 114% del fabbisogno regionale, hanno lavorato soltanto per 100 giorni nell'arco dell'anno, con un periodo di non lavoro (o di fermo) di ben 265 giorni.

Su questo versante, il piano predisposto dall'associazione degli "ex" prevede «l'apertura di una vertenza con Terna ed Enel per le pesanti carenze della rete di distribuzione dell'energia elettrica all'interno della Calabria, la cui inefficienza è certificata dalla pesante presenza di interruzioni brevi e lunghe, non preavvisate, le più alte fra le regioni italiane, secondo i rilevamenti dell'Autorità per l'energia elettrica ed il gas (Aeeg)».

(1-continua)

ANTONIO RICCHIO
a.ricchio@calabriaora.it